

## Area Prevenzione e Protezione



data ..... numero di protocollo .....

Ufficio di Supporto alla programmazione della sicurezza/XII.1

posizione .....

Al Rettore  
Al Direttore Generale  
Ai/Alle Presidenti delle Scuole  
Ai/Alle Direttori/Direttrici di Dipartimento  
*(esclusi i Dipartimenti di Area Medica)*  
Al Direttore dell'Orto Botanico  
Al Presidente dell'Azienda Agraria e Zootecnica  
Ai/Alle Direttori/Direttrici dei Centri Museali dell'Università  
Ai/Alle Direttori/Direttrici dei Centri di Ricerca Interdipartimentali  
*(esclusi i Centri di Area Medica)*  
Ai/Alle Direttori/Direttrici dei Centri di Servizio Interdipartimentali  
*(esclusi i Centri di Area Medica)*  
Ai/Alle Direttori/Direttrici/Presidenti dei Centri di Servizio di Ateneo

e, p.c. Alla Direttrice della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio  
[valentina.russo@personalepec.unina.it](mailto:valentina.russo@personalepec.unina.it)  
Al Direttore della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali  
Ai/Alle Direttori/Direttrici delle Biblioteche  
Ai/Alle Dirigenti delle Aree dell'Amministrazione Centrale  
Ai Capi degli Uffici  
Ai/Alle Rappresentanti delle Lavoratrici e dei Lavoratori per la Sicurezza di cui all'elenco allegato  
Al Coordinatore dei Medici Competenti  
All'Ufficio Formazione

**Oggetto:** Formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro D.Lgs. n. 81/08.

In data 24 maggio 2025 (G.U. Serie Generale n. 119) è entrato in vigore il nuovo Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025 *ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza, di cui al medesimo decreto legislativo n. 81 del 2008*, recante alcune novità rilevanti, di seguito riportate:

- obbligo formativo specifico **in capo ai/alle preposti/e** della durata minima di 12 ore, articolato in 4 aree tematiche, in coerenza con le modifiche introdotte al D.Lgs. n. 81/08 dalla Legge 215/2021, che ha rafforzato il ruolo di vigilanza e intervento del/della preposto/a all'interno dell'organizzazione aziendale. Tale formazione è subordinata alla frequenza, da parte del/della preposto/a, dei corsi di formazione generale e specifica per i lavoratori e prevede un aggiornamento biennale di 6 ore;
- percorso formativo **per dirigenti** con durata minima di 12 ore;

- obbligo formativo specifico **in capo ai/alle datori/datrici di lavoro** della durata minima di 16 ore suddiviso in 2 moduli su tematiche di natura giuridica e organizzativa, con un aggiornamento quinquennale di 6 ore;
- 4 possibili metodologie di erogazione (presenza fisica, videoconferenza sincrona, e-learning, modalità mista) e regolamentazione dei casi in cui applicare tali modalità;
- numero massimo di 30 partecipanti per le parti teoriche dei corsi;
- valutazione del gradimento obbligatoria per tutti i corsi;
- verifica dell'efficacia formativa da parte del/della datore/datrice di lavoro a una certa distanza di tempo dal termine del corso.

Alla luce di tali novità e al fine di consentire alle SS.LL., in qualità di Datori/Datrici di Lavoro, di ottemperare agli obblighi previsti dall'art. 18 D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii., **si trasmette il Piano di formazione in materia di Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro aggiornato**, con indicazione degli specifici percorsi formativi, a seconda del ruolo e dei compiti assegnati in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Con l'occasione, si ribadisce che, il/la Datore/Datrice di Lavoro ha l'obbligo di assicurare che ciascuno/a lavoratore/lavoratrice riceva, ai sensi dell'art. 37 D.Lgs. n. 81/08, una formazione sufficiente e adeguata in materia di salute e sicurezza, in particolare sui rischi riferiti alle mansioni, da ripetere periodicamente anche in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

Le SS.LL., per ottemperare agli obblighi relativi alla formazione prevista per i/le lavoratori/lavoratrici equiparati/e (LAVEQ), possono richiedere alla Gestione Centralizzata, tramite l'Ufficio Formazione, l'erogazione dei corsi come disciplinati dalla vigente normativa in tema di salute e sicurezza.

Si fa, altresì, presente che, per la partecipazione agli specifici corsi previsti per il **personale individuato** in qualità di dirigenti, preposti, etc., è necessario il parere preventivo del Servizio di Prevenzione e Protezione di Ateneo. Analogamente, per la partecipazione ai corsi per addetti alle squadre di emergenza (AGEAE, AGEPS, etc.), occorre tenere conto di quanto previsto dall'art. 18, co. 1, lett. c) del D.Lgs. 81/08. Le SS.LL, pertanto, comunicano i nominativi del suddetto personale all'Ufficio di Supporto alla Programmazione della Sicurezza che, a seguito di opportune valutazioni, inoltra all'Ufficio Formazione, per gli adempimenti di competenza, i nominativi del personale da formare.

L'Ufficio Formazione provvede autonomamente, ai sensi dell'art. 3 comma 1 del Regolamento di Ateneo in materia di sicurezza adottato con DR/3565/2025, all'erogazione dei corsi di formazione per i lavoratori/lavoratrici, e per coloro che, in considerazione dell'incarico conferito, rivestono nell'ambito della sicurezza uno specifico ruolo secondo le previsioni del citato Regolamento, come ad esempio Datori di Lavoro/Dirigenti/Preposti/RLS, nonché all'aggiornamento della formazione allo scadere della validità del relativo attestato.

**IL DIRIGENTE**  
ing. Maurizio Pinto

**Area Prevenzione e Protezione**

Il Dirigente: ing. Maurizio Pinto

**Ufficio di Supporto alla Programmazione della Sicurezza**

CU: dott.ssa Simona Russo

Tel. 081.2532102

Per informazioni: dott.ssa Liliana Lista

Tel. 081.2532620

uff.supp-program-sicurezza@unina.it



**Piano di formazione in materia  
di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro  
(ai sensi dell'art. 37 D.Lgs. 81/08,  
art. 6 D.M. 363/98 e Regolamento di Ateneo in  
materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro)**

Data redazione	Nome file_emissione	Redatto da	Approvata da	Pagina
12/06/2025	piano di formazione _asr_2025.docx	Simona Russo Liliana Lista	RSPP ing. Maurizio Pinto	1 di 44



## INDICE

INTRODUZIONE .....	3
GLOSSARIO IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO.....	5
1. OBBLIGHI FORMATIVI .....	9
2. PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE E DELL'AGGIORNAMENTO .....	10
3. I REQUISITI DEI DOCENTI .....	10
4. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO.....	10
4.1. PRESENZA FISICA .....	10
4.2. VIDEOCONFERENZA SINCRONA .....	11
4.3. E-LEARNING .....	11
4.4. MODALITÀ MISTA.....	12
4.5. VERIFICHE DI APPRENDIMENTO .....	12
5. CARATTERISTICHE DEI CORSI DA EROGARE PER RUOLI SPECIFICI.....	13
5.1. DATORI/DATRICI DI LAVORO (DAT) .....	13
5.2. DIRIGENTI (DIR).....	16
5.3. PREPOSTI/E (PRE) .....	18
5.4. LAVORATORI/LAVORATRICI (LAV).....	20
5.5. LAVORATORI/LAVORATRICI EQUIPARATI/E (LAVEQ).....	22
5.6. RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS) .....	24
5.7. ADDETTI/E AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP e ASPPL) .....	25
5.8. ADDETTI/E ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE EMERGENZE (AGEAE) .....	26
5.9. ADDETTI/E AL PRIMO SOCCORSO (AGEPS) .....	27
5.10. ADDETTI/E ALL'USO DEL DEFIBRILLATORE (adulto e pediatrico) (AUDEF).....	28
5.11. ADDETTI/E ALL'EVACUAZIONE E ASSISTENZA DISABILI (AEDIS).....	29
5.12. RESPONSABILI CON COMPITI DI CONTROLLO E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ MANUTENTIVE CHE POSSONO INTERESSARE I MATERIALI CONTENENTI AMIANTO (RRA) .....	30
5.13. RESPONSABILI GESTIONE RIFIUTI SPECIALI IN ATENEO .....	31
5.14. GESTIONE DELLA SICUREZZA DELLE ATTREZZATURE PROTOTIPALI .....	32
5.15. ESPERTI/E SICUREZZA LASER DI GRADO II (ESL-II).....	33
5.16. ESPERTI/E SICUREZZA LASER DI GRADO I (ESL-I) E UTILIZZATORI/UTILIZZATRICI LASER (UL) .....	35
5.17. COORDINATORI/COORDINATRICI PER LA PROGETTAZIONE E PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI (CSP/CSE).....	37
6. CORSI DI AGGIORNAMENTO .....	38
6.1. TABELLA RIASSUNTIVA DELLE CARATTERISTICHE RELATIVE AI CORSI DI AGGIORNAMENTO .....	39
7. ADDESTRAMENTO .....	44

Data redazione	Nome file_emissione	Redatto da	Approvata da	Pagina
12/06/2025	piano di formazione _asr_2025.docx	Simona Russo Liliana Lista	RSPP ing. Maurizio Pinto	2 di 44





## INTRODUZIONE

La formazione del personale in materia di salute e sicurezza è uno strumento fondamentale per garantire un ambiente lavorativo sicuro e conforme alle normative vigenti e, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08, è sempre obbligatoria in ogni azienda di qualsiasi settore in cui siano presenti lavoratori.

Nel dettaglio, il/la datore/datrice di lavoro deve provvedere ad un'adeguata formazione del proprio personale ai sensi dell'art. 18 co.1 lett. l) D.Lgs. 81/08. Allo stesso modo, il/la lavoratore/lavoratrice ha l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal/dalla datore/datrice di lavoro, ai sensi dell'art. 20 co. 2 lett. h) D.Lgs. 81/08.

Detta formazione non deve limitarsi al mero trasferimento di nozioni al personale o alle altre figure del sistema di gestione della sicurezza, ma deve essere finalizzata, soprattutto, ad infondere nelle persone una maggiore consapevolezza dei comportamenti da utilizzare per svolgere in sicurezza le proprie attività lavorative.

Difatti, il D.Lgs. 81/08 definisce all'art. 2, co. 1 lett. aa) la formazione come:

“processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi”.

Lo stesso decreto, agli articoli 36 e 37, individua i destinatari della formazione: datore/datrice di lavoro, lavoratori/lavoratrici, soggetti equiparati ai lavoratori, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, dirigenti, preposti/e, addetti/e alla prevenzione degli incendi e al primo soccorso. La normativa prevede, altresì, che la formazione dei/delle lavoratori/lavoratrici deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi (art. 37 co. 6 D.Lgs. 81/08).

La durata, i contenuti minimi dei diversi percorsi formativi e le modalità della formazione e aggiornamento in materia di sicurezza sul lavoro dei/delle lavoratori/lavoratrici e delle altre figure previste dalla medesima normativa sono definiti dall'Accordo del 17/04/2025, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione di quanto previsto al co. 2 dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08, entrato in vigore con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n. 119 del 24/05/2025. Il suddetto Accordo abroga i precedenti Accordi Stato-Regioni del 21/12/2011, del 22/02/2012 e del 07/07/2016.

A tal proposito, si evidenzia, che in fase di prima applicazione e comunque non oltre 12 mesi dall'entrata in vigore del suddetto Accordo (non oltre il 24 maggio 2026) possono essere erogati i corsi secondo quanto previsto dagli Accordi Stato-Regioni previgenti.

Data redazione	Nome file_emissione	Redatto da	Approvata da	Pagina
12/06/2025	piano di formazione _asr_2025.docx	Simona Russo Liliana Lista	RSPP ing. Maurizio Pinto	3 di 44



Il nuovo Accordo aggiorna il sistema della formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, introducendo modifiche significative rispetto ai contenuti, all'organizzazione didattica e ai requisiti formativi per tutti i soggetti del sistema prevenzione. Si riportano, di seguito, alcune novità introdotte:

- recepimento dell'obbligo di formazione per i/le preposti/e secondo le modifiche apportate al D.Lgs. 81/08 dalla Legge 215/2021;
- variazione della durata minima del corso per dirigenti;
- recepimento dell'obbligo formativo per i/le datori/datrici di lavoro conformemente alle modifiche apportate al D.Lgs. 81/08 dalla Legge 215/2021;
- regolamentazione delle modalità di erogazione dei corsi (in presenza, a distanza, mista);
- numero massimo di partecipanti ai corsi pari a 30;
- valutazione del gradimento obbligatoria per tutti i corsi;
- verifica dell'efficacia formativa da parte del/della datore/datrice di lavoro a una certa distanza di tempo dal termine del corso.

Sulla base di tale impianto normativo in materia di formazione sulla sicurezza, il Servizio di Prevenzione e Protezione ha il compito di proporre i programmi di informazione e formazione del personale, così come disposto dall'art. 33 co. 1 lett. d) D.Lgs. 81/08.

A tal fine, il Servizio di Prevenzione e Protezione di Ateneo provvede alla redazione del Piano di Formazione Obbligatoria in materia di sicurezza e salute, che costituisce, per i/le datori/datrici di lavoro, un valido strumento per ottemperare, con il supporto del competente Ufficio in materia di formazione della Gestione Centralizzata, agli obblighi in materia previsti dal D.Lgs. 81/08.

Tali obblighi, finalizzati a garantire un ambiente lavorativo sicuro, sono oggetto di verifica in sede di ispezione da parte degli Organi di Vigilanza che, in caso di inosservanza dell'obbligo di formazione dei/delle lavoratori/lavoratrici, potrebbero applicare le sanzioni previste a carico dei/delle datori/datrici di lavoro.

Gli attestati di frequenza e di superamento della prova di verifica vengono rilasciati direttamente ai partecipanti dagli organizzatori dei corsi in base alla frequenza del 90% delle ore di formazione previste ed il superamento della prova di verifica.

Le definizioni dei ruoli e i relativi acronimi riportati nel presente Piano sono descritti nel Glossario.

Data redazione	Nome file_emissione	Redatto da	Approvata da	Pagina
12/06/2025	piano di formazione _asr_2025.docx	Simona Russo Liliana Lista	RSPP ing. Maurizio Pinto	4 di 44





## GLOSSARIO IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

1. **Datore/Datrice di lavoro (DAT):** ai sensi del combinato disposto dall'art. 2 comma 1, lettera b), 2° periodo, del D.Lgs. 81/08 e dall'art. 2 comma 1 del D.M. 363/98, per l'Università, sono datori/datrici di lavoro ai fini della sicurezza: "il Rettore e i soggetti di vertice di ogni singola struttura o raggruppamento di strutture omogenee, qualificabile come unità produttiva dotata di poteri di spesa e di gestione. Per tutte le altre strutture prive di tali poteri e per quelle di uso comune, il datore di lavoro è il Rettore".
2. **Dirigente (DIR):** il/la dirigente ai fini della sicurezza è definito dall'art. 2 comma 1, lettera d) del D.Lgs. 81/08 come la "persona che, in ragione delle competenze professionali e dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro, organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa".
3. **Preposto/a (PRE):** il/la preposto/a ai fini della sicurezza è definito dall'art. 2 comma 1, lettera e) del D.Lgs. 81/08 come la "persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa".
4. **Responsabile dell'Attività Didattica o di Ricerca in Laboratorio (RADRL):** ai sensi dell'art. 2 comma 5 del D.M. 363/98 è "il soggetto che, individualmente o come coordinatore di un gruppo, svolge attività didattiche o di ricerca in laboratorio".
5. **Lavoratore/Lavoratrice (LAV):** sono considerati/e lavoratori/lavoratrici, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 81/08 e dell'art. 2 del D.M. 363/98, il personale docente, ricercatore, tecnico, amministrativo e bibliotecario dipendente dell'Università. È considerato lavoratore/lavoratrice anche la persona non organicamente strutturata, ivi compresi assegnisti/e.
6. **Lavoratore/Lavoratrice Equiparato/a (LAVEQ):** sono, altresì, considerati/e lavoratori/lavoratrici "gli studenti dei corsi universitari, i dottorandi, gli specializzandi, i tirocinanti, i borsisti ed i soggetti ad essi equiparati, quando frequentino laboratori didattici, di ricerca o di servizio, e, in ragione dell'attività specificamente svolta, siano esposti a rischi individuati nel Documento di Valutazione" derivanti da agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese attrezzature di lavoro in genere e le apparecchiature fornite di videoterminali, limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione.
7. **Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (RLS):** persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro, con compiti di consultazione, ricevimento delle informazioni, promozione, formulazione di osservazioni e proposte in tema di prevenzione e segnalazione dei rischi individuati.

Data redazione	Nome file_emissione	Redatto da	Approvata da	Pagina
12/06/2025	piano di formazione _asr_2025.docx	Simona Russo Liliana Lista	RSPP ing. Maurizio Pinto	5 di 44



8. **Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP):** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, designata dal datore di lavoro per coordinare il Servizio di Prevenzione e Protezione nell'attuazione dei compiti previsti dall'art. 33 del Decreto Legislativo medesimo.
9. **Addetto/a al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP):** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, designata dal/dalla Rettore/Rettrice per collaborare con il Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione nell'attuazione dei compiti previsti dall'art.33 del D.Lgs. 81/08.
10. **Addetto/a al Servizio di Prevenzione e Protezione Locale (ASPPL):** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, designata dal datore di lavoro per collaborare, con riferimento esclusivo all'Unità Produttiva in cui esso è incardinato, con il Servizio di Prevenzione e Protezione nell'attuazione dei compiti previsti dall'art. 33 del D.Lgs. 81/08.
11. **Addetto/a alla Gestione dell'Emergenza Antincendio ed Evacuazione (AGEAE):** unità di personale, di cui all'art. 18, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 81/08, designata dal/dalla datore/datrice di lavoro per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio e, comunque, di gestione dell'emergenza.
12. **Addetto/a alla Gestione dell'Emergenza Primo Soccorso (AGEPS):** unità di personale, di cui all'art. 18, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 81/08, designata dal/dalla datore/datrice di lavoro per l'attuazione delle misure di primo soccorso e di gestione dell'emergenza sanitaria.
13. **Addetto/a all'uso del defibrillatore (AUDEF):** unità di personale, di cui all'art. 18, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 81/08, designata dal/dalla datore/datrice di lavoro per l'attuazione delle misure di salvataggio, da attuare in caso di pericolo grave e immediato, che prevedano anche manovre di rianimazione cardio-polmonare con il DAE (Defibrillatore Automatico Esterno).
14. **Addetto/a all'Evacuazione e Assistenza Disabili (AEDIS):** unità di personale designata dal/dalla datore/datrice di lavoro, e individuata tra gli/le addetti/e delle squadre di emergenza, di cui all'art. 18, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 81/08, in possesso di ulteriori e specifiche conoscenze e competenze necessarie per una efficace assistenza alla movimentazione delle persone con disabilità motoria, sensoriale e cognitiva in caso di emergenza, nonché per un adeguato supporto alle particolari necessità delle persone disabili e di tutte quelle con esigenze speciali in situazione di emergenza.
15. **Responsabile con compiti di controllo e coordinamento delle attività manutentive che possono interessare i materiali contenenti amianto (RRA):** persona, che nell'ambito degli adempimenti previsti dal DM 6 settembre 1994 (Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3 e dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto), svolge attività di localizzazione, caratterizzazione delle strutture edilizie, valutazione del rischio, controllo dei materiali di amianto.

Data redazione	Nome file_emissione	Redatto da	Approvata da	Pagina
12/06/2025	piano di formazione _asr_2025.docx	Simona Russo Liliana Lista	RSPP ing. Maurizio Pinto	6 di 44





16. **Responsabile gestione rifiuti speciali in ateneo:** persona in possesso di conoscenze teoriche e pratiche per la corretta modalità di gestione dei rifiuti speciali, in ambito universitario, in termini di conservazione, classificazione e tenuta delle scritture amministrative collegate.
17. **Esperto/a Sicurezza Laser di grado II (ESL-II):** persona in possesso delle conoscenze e competenze necessarie per effettuare la valutazione del rischio laser ai sensi della legislazione vigente, con lo scopo di eliminare o ridurre tale rischio per le persone e per scegliere e dimensionare le adeguate misure di prevenzione e protezione e verificare la classe di un laser o prodotto laser.
18. **Esperto/a Sicurezza Laser di grado I (ESL-I):** persona in possesso delle conoscenze e competenze necessarie per gestire e supervisionare in modo continuativo la sicurezza laser all'interno dell'organizzazione, secondo le indicazioni fornite al datore di lavoro dall'ESL-II, per garantire e mantenere l'uso sicuro dei laser e dei prodotti laser utilizzati.
19. **Utilizzatore/Utilizzatrice Laser (UL):** lavoratore/lavoratrice, ivi compresi equiparati/e, coinvolti/e in un processo o in una pratica con un laser o un prodotto laser.
20. **Coordinatore/Coordinatrice per la Progettazione e per l'Esecuzione dei Lavori (CSP/CSE):** persona in possesso di specifici requisiti professionali incaricato/a di coordinare in sicurezza le imprese esecutrici impegnate nei lavori in cantieri temporanei o mobili in fase rispettivamente di progettazione e di realizzazione dell'opera.
21. **Unità Produttive (UP):** si definiscono Unità Produttive, ai sensi e per gli effetti previsti dall'art. 2 del D.Lgs. 81/08 e del comma 2 dell'art. 2 del D.M. 363/98, le strutture finalizzate alla "produzione di beni" o all'erogazione di servizi dotate di autonomia finanziaria e tecnico funzionale, individuate con apposito atto del Consiglio di Amministrazione dell'Università. Nell'Università sono Unità Produttive le seguenti strutture:
- l'Amministrazione Centrale ovvero l'organizzazione amministrativa, costituita dalla Direzione Generale, dalle Aree e dagli Uffici ad esse afferenti, corrispondente alla Gestione Centralizzata;
  - le Scuole;
  - i Dipartimenti Universitari;
  - l'Orto Botanico;
  - l'Azienda Agraria e Zootecnica;
  - i Centri Museali dell'Università;
  - il Centro di Ateneo per le Biblioteche comprensivo del sistema delle Biblioteche di Area, di Centro e di Dipartimento;
  - i Centri di Ricerca Interdipartimentali;



Data redazione	Nome file_emissione	Redatto da	Approvata da	Pagina
12/06/2025	piano di formazione _asr_2025.docx	Simona Russo Liliana Lista	RSPP ing. Maurizio Pinto	7 di 44



- i. i Centri di Servizio Interdipartimentali;
- j. i Centri di Servizio di Ateneo.

Data redazione	Nome file_emissione	Redatto da	Approvata da	Pagina
12/06/2025	piano di formazione _asr_2025.docx	Simona Russo Liliana Lista	RSPP ing. Maurizio Pinto	8 di 44



## 1. OBBLIGHI FORMATIVI

In forma sintetica si riportano di seguito gli obblighi formativi necessari allo svolgimento dei singoli ruoli definiti dal D.Lgs. 81/08. Per i contenuti specifici si rinvia al successivo capitolo.

### Corsi di formazione

- DAT - durata minima di 16 ore;
- DIR – durata di 12 ore (sostitutiva, in modo integrale, della formazione prevista per i lavoratori);
- PRE - modulo specifico 12 ore (al termine del percorso previsto per i lavoratori);
- LAV e LAVEQ – formazione generale di 4 ore + formazione specifica 4/8/12 ore + addestramento;
- RLS - formazione iniziale della durata minima di 32 ore, di cui 12 sui rischi specifici;
- ASPP e ASPPL- Formazione della durata di 28 ore per il Modulo A e 48 ore per il Modulo B;
- AGEAE– durata di 16 ore in funzione delle attività rientranti nel livello di rischio 3 (D.M. 2 settembre 2021);
- AGEPS – durata di 12 ore in funzione della classificazione (gruppo B) dell’azienda Università;
- AUDEF – modulo specifico della durata di 5 ore;
- AEDIS – durata di 4 ore;
- RRA – durata di 24 ore;
- Responsabili gestione rifiuti speciali in Ateneo – durata di 6 ore;
- Gestione della sicurezza delle attrezzature prototipali - durata di 6 ore;
- ESL-II – durata di 40 ore;
- ESL-I – durata di 20 ore e UL – durata di 4 ore.

### Corsi di aggiornamento

- DAT – durata di 6 ore ogni 5 anni;
- DIR – durata di 6 ore ogni 5 anni;
- PRE – durata di 6 ore ogni 2 anni;
- LAV e LAVEQ – durata di 6 ore ogni 5 anni;
- RLS – aggiornamento annuale della durata di 8 ore;
- RSPP - durata di 40 ore nel quinquennio (l’aggiornamento può essere svolto anche in modalità e-Learning nel rispetto di quanto previsto nella Parte IV dell’Allegato A dell’Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025 e/o mediante partecipazione a seminari o convegni);
- ASPP e ASPPL - durata di 20 ore nel quinquennio (l’aggiornamento può essere svolto anche in modalità e-learning nel rispetto delle modalità previste nella Parte IV dell’Allegato A dell’Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025 e/o mediante partecipazione a seminari o convegni);
- AGEAE – durata di 8 ore in funzione delle attività rientranti nel livello di rischio 3 (D.M. 2 settembre 2021) con cadenza almeno quinquennale;
- AGEPS - durata di 4 ore in funzione della classificazione (gruppo B) dell’azienda Università ogni 3 anni;
- AUDEF – è previsto un re-training ogni 2 anni.
- AEDIS – durata di 4 ore con cadenza triennale;
- RRA – durata di 8 ore con cadenza quadriennale;

Data redazione	Nome file_emissione	Redatto da	Approvata da	Pagina
12/06/2025	piano di formazione _asr_2025.docx	Simona Russo Liliana Lista	RSPP ing. Maurizio Pinto	9 di 44





- Responsabili gestione rifiuti speciali in Ateneo – durata di 4 ore ogni 3 anni;
- ESL-II – durata di 8 ore con cadenza quadriennale;
- ESL-I – durata di 8 ore con cadenza quadriennale e UL – durata di 2 ore con cadenza quadriennale.

## 2. PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE E DELL'AGGIORNAMENTO

I/Le DAT, per ottemperare agli obblighi relativi alla formazione prevista per i/le LAVEQ e per lo svolgimento degli specifici ruoli designati dal/dalla DAT (RADRL, ASPP/ASPPL, AGEAE, AGEPS, etc.), richiedono alla Gestione Centralizzata, tramite l'Ufficio Formazione, l'erogazione dei corsi come disciplinati dalla vigente normativa in tema di salute e sicurezza.

Il succitato Ufficio provvede autonomamente all'erogazione dei corsi di formazione per i restanti ruoli (LAV, DIR, PRE, etc.) nonché all'aggiornamento della formazione.

## 3. I REQUISITI DEI DOCENTI

I docenti dei corsi di formazione ed aggiornamento devono essere in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente per i formatori in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro contenuti nel Decreto Interministeriale 6 marzo 2013, fatto salvo quanto previsto per specifici percorsi formativi.

## 4. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

L'Accordo Stato-Regioni del 17/04/2025 consente quattro modalità di erogazione della formazione:

- presenza fisica;
- videoconferenza sincrona;
- e-learning;
- modalità mista.

La parte IV dell'Allegato A del suddetto Accordo individua le metodologie da utilizzare per ogni specifico corso e le stesse sono riportate nei capitoli successivi del presente Piano.

Di seguito si sintetizzano le principali caratteristiche tecnico-gestionali delle quattro modalità di erogazione della formazione.

### 4.1. PRESENZA FISICA

I profili indispensabili per la gestione dei processi di produzione della formazione (analisi dei fabbisogni formativi e di contesto, progettazione, erogazione, monitoraggio e valutazione, riesame e adozione di misure di miglioramento) sono:

- responsabile dei progetti formativi (persona avente comprovata e documentata esperienza, almeno triennale, in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, in possesso dei requisiti di cui al D.I. 6 marzo 2013),
- docente,
- tutor d'aula (persona esperta delle dinamiche di interazione nell'ambiente formativo (aula in presenza fisica o aula virtuale).

Data redazione	Nome file_emissione	Redatto da	Approvata da	Pagina
12/06/2025	piano di formazione _asr_2025.docx	Simona Russo Liliana Lista	RSPP ing. Maurizio Pinto	10 di 44





Le suddette figure devono possedere particolari competenze in termini di conoscenze, abilità e responsabilità, al fine di assicurare l'efficacia e la qualità dei percorsi formativi.

La formazione in presenza può essere erogata direttamente nell'ambiente di lavoro del discente ed è possibile ricorrere a break formativi, formazione on the job, corsi di formazione su moduli pratici che richiedono l'utilizzo di specifici spazi di lavoro e di specifiche attrezzature.

Il numero massimo di partecipanti è pari a 30.

#### 4.2. VIDEOCONFERENZA SINCRONA

La formazione in videoconferenza sincrona può essere definita come *"streaming di un evento formativo in modalità sincrona, che prevede la copresenza di discenti e docenti che interagiscono tra loro presso più postazioni remote, tramite piattaforma multimediale di comunicazione"*.

La videoconferenza sincrona è equiparata alla presenza fisica, fatta eccezione per i moduli didattici che prevedono un addestramento o una prova pratica. Ogni discente deve essere collegato all'evento formativo tramite pc o tablet a suo esclusivo uso per la durata del corso.

I profili professionali necessari per la gestione di tale modalità di erogazione sono:

- responsabile dei progetti formativi (persona che, in aggiunta ai requisiti riportati al punto 4.1, conosce le funzionalità della piattaforma, le modalità di gestione e di interazione dell'aula virtuale, le modalità didattiche attive idonee ed efficaci per l'ambiente virtuale),
- docente (persona che, in aggiunta ai requisiti riportati al cap. 3, ha una buona conoscenza dell'ambiente virtuale della piattaforma e delle funzionalità da utilizzare nelle sessioni didattiche),
- tutor d'aula virtuale (persona che ha conoscenze relative alle funzionalità della piattaforma per gestire le particolari dinamiche relazionali e di interazione),
- esperto/a nella gestione tecnica della piattaforma multimediale (persona che garantisce una corretta configurazione degli ambienti virtuali e la gestione tecnica della piattaforma utilizzata, in particolare la gestione di eventuali criticità nel funzionamento della piattaforma).

Il numero massimo di partecipanti è pari a 30.

#### 4.3. E-LEARNING

Per e-learning si intende un modello formativo in remoto in modalità prevalentemente asincrona caratterizzato da forme di interattività a distanza tra discenti, docenti, tutor e altri discenti tramite piattaforma informatica.

Le figure devono essere disponibili nell'organizzazione del soggetto formatore sono:

- responsabile del progetto formativo (persona che, in aggiunta ai requisiti riportati al punto 4.1, possiede specifiche competenze riguardanti la progettazione formativa in modalità e-learning),
- mentor/tutor di contenuto (figura professionale esperta dei contenuti in possesso dei requisiti previsti per i formatori/docenti dalla legislazione vigente con specifiche competenze riguardanti la progettazione formativa in modalità e-learning),

Data redazione	Nome file_emissione	Redatto da	Approvata da	Pagina
12/06/2025	piano di formazione _asr_2025.docx	Simona Russo Liliana Lista	RSPP ing. Maurizio Pinto	11 di 44





- tutor di processo (persona in possesso delle conoscenze relative alle funzionalità della piattaforma),
- sviluppatore della piattaforma (persona che sviluppa il progetto formativo nell'ambito della piattaforma).

La scheda progettuale, riportante le principali caratteristiche del corso (ad es. programma, tempi di fruizione dei contenuti, modalità di verifica dell'apprendimento), dovrà essere resa disponibile al/alla discente che, all'atto dell'iscrizione, dovrà dichiarare la presa visione e accettazione.

Non esiste limite al numero di partecipanti per i corsi erogati in modalità e-learning.

#### 4.4. MODALITÀ MISTA

Con il termine modalità mista o blended si intende l'erogazione di percorsi di formazione che alternano momenti di formazione a distanza (sincrona o asincrona) con momenti di formazione in presenza fisica. Questa modalità permette di ridurre il rischio del senso di isolamento e di concentrare durante la presenza fisica i momenti strategici dei percorsi formativi per una maggiore efficacia didattica.

Per ciascuna modalità di erogazione dovranno essere rispettati i requisiti e le specifiche sopra riportate.

#### 4.5. VERIFICHE DI APPRENDIMENTO

La verifica degli apprendimenti è obbligatoria per tutti i corsi di formazione e di aggiornamento definiti nel nuovo Accordo Stato-Regioni, Altresì, la valutazione del gradimento è necessaria per tutti i corsi di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Il/La Datore/Datrice di lavoro ha l'obbligo di verificare a posteriori, a una certa distanza di tempo dal termine del corso e durante lo svolgimento della prestazione lavorativa, l'efficacia della formazione erogata al/alla lavoratore/lavoratrice.

Il soggetto formatore ha l'obbligo di archiviazione (cartacea o elettronica) per almeno 10 anni del fascicolo dei singoli corsi erogati, contenente la documentazione relativa al singolo corso compresi i verbali di verifica e il progetto formativo.

Data redazione	Nome file_emissione	Redatto da	Approvata da	Pagina
12/06/2025	piano di formazione _asr_2025.docx	Simona Russo Liliana Lista	RSPP ing. Maurizio Pinto	12 di 44



## 5. CARATTERISTICHE DEI CORSI DA EROGARE PER RUOLI SPECIFICI

Si fa presente che, in aggiunta ai contenuti minimi dei percorsi formativi relativi ai ruoli di DAT, DIR, PRE, RLS, ASPP e ASPPL riportati nei successivi paragrafi, è sempre opportuno l'approfondimento degli aspetti applicativi riportati in linee guida (MAVRI e MANSIAT), procedure e istruzioni operative sviluppate dal Servizio di Prevenzione e Protezione di Ateneo e utili nel processo di valutazione del rischio, nonché approfondire lo specifico applicativo (SICURA) implementato dal Servizio stesso a supporto del processo di valutazione dei rischi e della redazione del Documento di Valutazione dei Rischi.

### 5.1. DATORI/DATRICI DI LAVORO (DAT)

#### Destinatari

- Direttore/Direttrice Generale, relativamente alle strutture dell'Amministrazione Centrale;
- Rettore/Rettrice, relativamente alle strutture non costituenti UP ed a quelle di uso comune;
- Presidenti delle Scuole;
- Direttori/Direttrici di Dipartimento;
- Direttore/Direttrice dell'Orto Botanico;
- Presidente dell'Azienda Agraria e Zootecnica;
- Direttori/Direttrici dei Centri Museali dell'Università;
- Presidente del Centro di Ateneo per le Biblioteche;
- Direttori/Direttrici dei Centri di Ricerca Interdipartimentali;
- Direttori/Direttrici dei Centri di Servizio Interdipartimentali;
- Presidenti/Direttori/Direttrici dei Centri di Servizio di Ateneo.

I/le DAT sono tenuti/e a frequentare lo specifico corso di formazione in modo che lo stesso venga concluso entro e non oltre il termine di 24 mesi dall'entrata in vigore del suddetto accordo (non oltre il 24 maggio 2027). I corsi di formazione per DAT, già erogati alla data di entrata in vigore dell'accordo, i cui contenuti siano conformi al suddetto accordo, sono riconosciuti.

#### Durata

16 ore.

#### Metodologie

- Attività frontale in aula;
- Modalità a distanza tramite piattaforma Microsoft Teams (videoconferenza sincrona);
- Modalità e-learning.

#### Contenuti

Modulo		Contenuti del modulo	Durata
1	Giuridico normativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il sistema legislativo in materia di salute e sicurezza dei lavoratori</li> </ul>	16 ore



		<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'identificazione e il ruolo del datore di lavoro in organizzativo</li> <li>• I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il d.lgs. n. 81/2008: compiti, obblighi, responsabilità e tutela assicurativa</li> <li>• La delega di funzioni: condizioni e limiti</li> <li>• La responsabilità civile e penale del datore di lavoro</li> <li>• La responsabilità amministrativa ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 nel settore privato</li> <li>• Prevenzione della violenza delle molestie sul luogo di lavoro (Documento ILO C 190 Convenzione sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro)</li> <li>• Inserimento di lavoratori disabili (riferimento al d.lgs. 213/2003 (art. 3, c. 3 bis), DL 76/2013 (art. 9, c. 4-ter) convertito con L. 99/2013)</li> <li>• I ruoli delle ASL, INL, VVF e Inail</li> <li>• Gli organi di vigilanza e le procedure ispettive</li> </ul>
<b>2</b>	<b>Organizzazione e gestione della SSL</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le misure organizzative e gestionali di tutela ai sensi di quanto previsto dagli artt. 15 e 30 del D.Lgs. 81/08:             <ul style="list-style-type: none"> <li>a. rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici; con l'acquisizione della relativa documentazione e certificazioni obbligatorie di legge. Valutazione dei rischi predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti con priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età.</li> <li>b. La gestione del rischio interferenziale e il DUVRI.</li> <li>c. Organizzazione e gestione delle emergenze, del primo soccorso, degli appalti, delle riunioni periodiche di sicurezza.</li> <li>d. Sorveglianza sanitaria.</li> <li>e. Informazione, formazione, partecipazione e consultazione di tutti i soggetti ai sensi del D.lgs. 81/08.</li> </ul> </li> </ul>

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II  
 AMMINISTRAZIONE CENTRALE  
 allegato al PG/2025/0122171 del 10/09/2025



		<p>f. Vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori e alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Modelli di organizzazione e gestione di tipo volontario</li> <li>• Costi della mancata sicurezza e benefici della sicurezza</li> <li>• Tecniche e strumenti di comunicazione e informazione</li> </ul>
--	--	--

**Riferimenti normativi**

- Art. 37, co. 7 del D.Lgs. 81/08;
- Accordo Stato-Regioni del 17/04/2025.





## 5.2. DIRIGENTI (DIR)

### Destinatari

- Dirigenti delle singole Aree dell'Amministrazione Centrale;
- Direttori/Direttrici delle Biblioteche;
- Direttori/Direttrici delle Scuole di Specializzazione;
- Responsabili delle Attività Didattiche o di Ricerca in Laboratorio (RADRL) allorquando risultino responsabili dei progetti di ricerca e siano dotati di un fondo economico per gestire tali progetti.
- Altro personale eventualmente segnalato dai/dalle DAT, previo parere del Servizio di Prevenzione e Protezione.

### Durata

12 ore.

### Metodologie

- Attività frontale in aula;
- Modalità a distanza tramite piattaforma Microsoft Teams (videoconferenza sincrona);
- Modalità e-learning.

È opportuno creare *classi omogenee suddivise per ambito umanistico e scientifico* in modo da differenziare il percorso formativo specifico.

### Contenuti

Modulo	Contenuti del modulo	Durata
1 <b>Giuridico normativo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il sistema legislativo in materia di salute e sicurezza dei lavoratori</li> <li>• I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il d.lgs. n. 81/2008: compiti, obblighi, responsabilità e tutela assicurativa</li> <li>• La delega di funzioni</li> <li>• La responsabilità civile e penale del dirigente</li> <li>• la responsabilità amministrativa d.lgs. n. 231/2001 nel settore privato</li> <li>• Prevenzione della violenza delle molestie sul luogo di lavoro (Documento ILO C 190 Convenzione sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro)</li> <li>• Inserimento di lavoratori disabili (riferimento al d.lgs. 213/2003 (art. 3, c. 3 bis), DL 76/2013 (art. 9, c. 4ter) convertito con L. 99/2013)</li> <li>• I ruoli delle ASL, INL, VVF e INAIL</li> <li>• Gli organi di vigilanza e le procedure ispettive</li> </ul>	12 ore
2 <b>Gestione ed organizzazione della sicurezza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modalità di gestione ed organizzazione dei processi relative alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</li> </ul>	





		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modelli di organizzazione e gestione di cui all'art. 30 del d.lgs. n. 81/2008</li> <li>• I sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro in relazione alla normativa volontaria</li> </ul>
3	<b>Compiti specifici del dirigente in relazione alla salute e sicurezza sul lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione adottate a seguito della valutazione dei rischi dell'azienda, con particolare riferimento al contesto in cui il dirigente opera.</li> <li>• Importanza della sorveglianza sanitaria.</li> <li>• Obblighi connessi ai contratti di appalto, d'opera e di somministrazione.</li> <li>• Gestione del rischio interferenziale e il DUVRI.</li> <li>• Organizzazione della prevenzione incendi, primo soccorso e gestione delle emergenze.</li> </ul>
4	<b>Comunicazione, informazione e consultazione dei lavoratori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tecniche e strumenti di comunicazione e informazione.</li> <li>• Gli obblighi formativi per i diversi soggetti aziendali.</li> <li>• Gestione dei gruppi di lavoro e dei conflitti.</li> <li>• Consultazione e partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.</li> </ul>

#### Riferimenti normativi

- Art. 37, co. 7 del D.Lgs. 81/08;
- Accordo Stato-Regioni del 17/04/2025.





### 5.3. PREPOSTI/E (PRE)

#### Destinatari

- Responsabili degli Uffici;
- Responsabili dell'Attività Didattica o di Ricerca in Laboratorio (RADRL);
- Altro personale eventualmente segnalato dai/dalle DAT, previo parere del Servizio di Prevenzione e Protezione.

#### Durata

12 ore (aggiuntive alla formazione generale e specifica per LAV).

#### Metodologie

- Attività frontale in aula;
- Modalità a distanza tramite piattaforma Microsoft Teams (videoconferenza sincrona);

#### Contenuti

Modulo		Contenuti del modulo	Durata
1	Giuridico normativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione del preposto;</li> <li>• preposto di fatto ed effettività del ruolo;</li> <li>• compiti e obblighi del preposto;</li> <li>• relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione.</li> </ul>	12 ore
2	Gestione e organizzazione della sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori di cui all'art. 19 del d.lgs. n. 81/2008.</li> <li>• Modalità di comunicazione e relazione con i soggetti della prevenzione aziendale.</li> </ul>	
3	Valutazione delle situazioni di rischio e controllo della corretta esecuzione da parte dei lavoratori delle attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione adottate a seguito della valutazione dei rischi dell'azienda, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera.</li> <li>• Obblighi connessi ai contratti di appalto, d'opera e di somministrazione;</li> <li>• gestione del rischio interferenziale e il DUVRI.</li> <li>• Modalità per sovrintendere e vigilare sulle attività lavorative per garantire l'attuazione delle direttive ricevute;</li> <li>• l'importanza di individuare e segnalare incidenti e infortuni mancati.</li> </ul>	
4	Comunicazione e informazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tecniche e strumenti di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri.</li> </ul>	



**Riferimenti normativi**

- Art. 37, co. 7 e 7-ter del D.Lgs. 81/08;
- Accordo Stato-Regioni del 17/04/2025.

Data redazione	Nome file_emissione	Redatto da	Approvata da	Pagina
12/06/2025	piano di formazione _asr_2025.docx	Simona Russo Liliana Lista	RSPP ing. Maurizio Pinto	19 di 44



#### 5.4. LAVORATORI/LAVORATRICI (LAV)

**Il percorso formativo consta di due moduli distinti:**

##### 1) **FORMAZIONE GENERALE**

###### **Destinatari**

- Personale Docente e Ricercatore;
- Personale Tecnico Amministrativo e Bibliotecario;
- Personale non organicamente strutturato, ivi compresi le/gli assegniste/i.

Tale formazione deve essere prevista in occasione di:

- costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro o dell'inizio dell'attività con rischi specifici;
- trasferimento o cambiamento di mansioni;
- introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

###### **Durata**

4 ore.

###### **Metodologie**

- Attività frontale in aula;
- Modalità a distanza tramite piattaforma Microsoft Teams (videoconferenza sincrona);
- Modalità e-learning.

##### 2) **FORMAZIONE SPECIFICA**

**La formazione specifica può essere erogata esclusivamente a seguito del corso propedeutico di formazione generale di 4 ore.**

Sulla base dell'individuazione di macrocategorie di rischio relative alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007, l'Ateneo, quale pubblica amministrazione, si colloca nella classe di rischio medio.

Per tale livello di rischio la formazione obbligatoria, prevista dall'Accordo Stato-Regioni del 17/04/2025, consiste in un modulo di 8 ore di formazione specifica che si aggiunge al precedente modulo di formazione generale di 4 ore, per un totale di 12 ore. Nel caso di LAV esposti/e ad un rischio elevato sulla base dell'esito della valutazione dei rischi effettuata dai/dalle DAT, sarà necessaria una formazione specifica di 12 ore.

Allo stesso modo, a prescindere dal settore di appartenenza, i/le LAV che svolgono mansioni che non comportino l'esposizione ad un rischio medio o alto, possono frequentare i corsi per il rischio basso (4 ore).

Data redazione	Nome file_emissione	Redatto da	Approvata da	Pagina
12/06/2025	piano di formazione _asr_2025.docx	Simona Russo Liliana Lista	RSPP ing. Maurizio Pinto	20 di 44



Si sottolinea, infine, che i progetti di formazione specifica dovrebbero prendere in esame gruppi omogenei di LAV che svolgono la medesima mansione e che risultano esposti/e agli stessi rischi in ragione della organizzazione aziendale e della valutazione dei rischi.

### Durata

4-8-12 ore (rischio basso, medio, alto), in funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

### Metodologie

- Attività frontale in aula;
- Modalità a distanza tramite piattaforma Microsoft Teams (videoconferenza sincrona);
- Modalità e-learning (solo per rischio basso).

### Contenuti

Modulo		Contenuti del modulo	Durata		
1	Formazione Generale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• concetti di pericolo, rischio e danno</li> <li>• prevenzione e protezione</li> <li>• organizzazione della prevenzione aziendale e il sistema di partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti previsto dal D.Lgs. 81/08</li> <li>• diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali</li> <li>• organi di vigilanza, controllo e assistenza</li> </ul>	4 ore		
2	Formazione Specifica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rischi specifici di cui ai Titoli del D.Lgs. 81/08 successivi al I</li> <li>• rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda</li> </ul>	4 ore rischio basso	8 ore rischio medio	12 ore rischio alto

### Riferimenti normativi

- Art. 37, co. 1, 2, 6 e 12 del D.Lgs. 81/08;
- Accordo Stato-Regioni del 17/04/2025.





## 5.5. LAVORATORI/LAVORATRICI EQUIPARATI/E (LAVEQ)

### 1) FORMAZIONE GENERALE

#### Destinatari

- Studenti e studentesse dei corsi universitari, dottorandi/e, specializzandi/e, tirocinanti, borsisti/e e i soggetti a essi equiparati, quando, nell'ambito dell'attività dell'Università, frequentino laboratori didattici, di ricerca o di servizio e, in ragione dell'attività specificamente svolta, siano esposti a rischi derivanti da agenti fisici, chimici e biologici e a rischi derivanti dalle apparecchiature munite di videotermini, limitatamente ai periodi in cui siano effettivamente applicati a tali laboratori e strumentazioni.

Tale formazione deve essere prevista in occasione di:

- inizio dell'attività con rischi specifici;
- introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

#### Durata

4 ore.

#### Metodologie

- Attività frontale in aula;
- Modalità a distanza tramite piattaforma Microsoft Teams (videoconferenza sincrona);
- Modalità e-learning.

### 2) FORMAZIONE SPECIFICA

**La formazione specifica può essere erogata esclusivamente a seguito del corso propedeutico di formazione generale di 4 ore.**

Sulla base dell'individuazione di macrocategorie di rischio relative alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007, l'Ateneo, quale pubblica amministrazione, si colloca nella classe di rischio medio.

Per tale livello di rischio la formazione obbligatoria prevista dall'Accordo Stato-Regioni del 17/04/2025 consiste in un modulo di 8 ore di formazione specifica che si aggiunge al precedente modulo di formazione generale di 4 ore, per un totale di 12 ore. Sulla base delle risultanze derivanti dalla valutazione dei rischi associati ai corsi di laurea istituiti presso questa Università, di prassi, sono erogati alle/ai LAVEQ corsi di formazione specifica per rischio medio (8 ore) e rischio alto (12 ore).

#### Durata

4-8-12 ore (rischio basso, medio, alto), in funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Data redazione	Nome file_emissione	Redatto da	Approvata da	Pagina
12/06/2025	piano di formazione _asr_2025.docx	Simona Russo Liliana Lista	RSPP ing. Maurizio Pinto	22 di 44

**Metodologie**

- Attività frontale in aula;
- Modalità a distanza tramite piattaforma Microsoft Teams (videoconferenza sincrona);
- Modalità e-learning (solo per rischio basso).

**Contenuti**

Modulo		Contenuti del modulo	Durata		
1	Formazione Generale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• concetti di pericolo, rischio e danno</li> <li>• prevenzione e protezione</li> <li>• organizzazione della prevenzione aziendale e il sistema di partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti previsto dal D.Lgs. 81/08</li> <li>• diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali</li> <li>• organi di vigilanza, controllo e assistenza</li> </ul>	4 ore		
2	Formazione Specifica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rischi specifici di cui ai Titoli del D.Lgs. 81/08 successivi al I</li> <li>• rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda</li> </ul>	4 ore rischio basso	8 ore rischio medio	12 ore rischio alto

**Riferimenti normativi**

- Art. 37, co. 1, 2, 6 e 12 del D.Lgs. 81/08;
- Accordo Stato-Regioni del 17/04/2025.

Si rappresenta, che ai sensi dell'art. 37 co. 14 bis del D.Lgs. 81/08, le Università provvedono a rilasciare alle/ai LAVEQ gli attestati di avvenuta formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro.



## 5.6. RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

### Destinatari

- Unità di personale designate o elette tra le Rappresentanze Sindacali Unitarie di Ateneo.

### Durata

32 ore (di cui 12 sui rischi specifici) aggiuntive alla formazione generale e specifica per LAV.

### Metodologie

- Attività frontale in aula;
- Modalità di apprendimento a distanza tramite piattaforma Microsoft Teams.

### Contenuti

	Modulo	Durata
Unico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Principi giuridici comunitari e nazionali</li> <li>- Legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro</li> <li>- Principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi</li> <li>- Definizione e individuazione dei fattori di rischio</li> <li>- Valutazione dei rischi</li> <li>- Individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione</li> <li>- Aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori</li> <li>- Nozioni di tecnica della comunicazione</li> </ul>	32 ore

### Riferimenti normativi

- Art. 37, co. 6, 10, 11 e 12 del D.Lgs. 81/08.





## 5.7. ADDETTI/E AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP e ASPPL)

### Destinatari

- Persona individuata dal/dalla Rettore/Rettrice;
- Persona individuata dai singoli DAT, previo parere del Servizio di Prevenzione e Protezione.

### Durata

76 ore (28 ore modulo A + 48 ore modulo B).

### Metodologie

- Attività frontale in aula;
- Modalità a distanza tramite piattaforma Microsoft Teams (videoconferenza sincrona);
- Modalità e-learning (solo per modulo A).

### Contenuti

Unità didattica		Durata
Mod. A	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'approccio alla prevenzione nel D.Lgs. 81/08</li> <li>- Il sistema legislativo: esame delle normative di riferimento</li> <li>- Il sistema istituzionale della prevenzione</li> <li>- Il sistema di vigilanza e assistenza</li> <li>- I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/08</li> <li>- Il processo di valutazione dei rischi</li> <li>- I dispositivi di protezione collettive e individuali - La segnaletica di sicurezza</li> <li>- La gestione delle emergenze</li> <li>- La sorveglianza sanitaria</li> <li>- Consultazione e partecipazione</li> <li>- Informazione, formazione e addestramento</li> </ul>	28 ore
Mod. B	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tecniche specifiche di valutazione dei rischi e analisi degli incidenti</li> <li>- Organizzazione dei processi produttivi e del lavoro</li> <li>- Ambiente e luoghi di lavoro</li> <li>- Rischio incendio - Atex - Gestione delle emergenze</li> <li>- Rischi infortunistici</li> <li>- Rischi di natura ergonomica e legati all'organizzazione del lavoro</li> <li>- Rischi di natura psico-sociale</li> <li>- Agenti fisici</li> <li>- Agenti chimici, cancerogeni e mutageni, amianto</li> <li>- Agenti biologici</li> <li>- Rischi connessi ad attività particolari</li> <li>- Rischi connessi all'assunzione di sostanze stupefacenti, psicotrope ed alcol</li> </ul>	48 ore

### Riferimenti normativi

- Art. 32 del D.Lgs. 81/08;
- Accordo Stato-Regioni del 17/04/2025.

Data redazione	Nome file_emissione	Redatto da	Approvata da	Pagina
12/06/2025	piano di formazione _asr_2025.docx	Simona Russo Liliana Lista	RSPP ing. Maurizio Pinto	25 di 44





## 5.8. ADDETTI/E ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE EMERGENZE (AGEAE)

### Destinatari

- Unità di personale designate dai/dalle DAT, previa valutazione di quanto indicato all'art. 18, co. 1, lett. c del D.Lgs. 81/08.

### Durata

16 ore in funzione della tipologia di attività dell'Università rientrante nel livello di rischio 3, in considerazione dell'ampia varietà di attività condotte in Ateneo e del principio di precauzione.

### Metodologie

- Attività frontale in aula;
- Modalità di apprendimento a distanza tramite piattaforma Microsoft Teams di tipo sincrono (limitatamente alla parte teorica).

### Contenuti

Modulo		Durata
		Livello 3
1	L'incendio e la Prevenzione incendi	4 ore
2	Strategia antincendio (prima parte)	4 ore
3	Strategia antincendio (seconda parte)	4 ore
4	Esercitazioni pratiche	4 ore

### Riferimenti normativi

- Art. 37, co. 9 del D.Lgs. 81/08;
- All. III, D.M. 02/09/2021.





## 5.9. ADDETTI/E AL PRIMO SOCCORSO (AGEPS)

### Destinatari

- Unità di personale designate dai/dalle DAT, previa valutazione di quanto indicato all'art. 18, co. 1, lett. c del D.Lgs. 81/08.

### Durata

12 ore in funzione della classificazione (gruppo B) dell'azienda Università.

### Metodologie

- Attività frontale in aula;
- Modalità di apprendimento a distanza tramite piattaforma Microsoft Teams (limitatamente alla parte teorica).

### Contenuti

	Modulo	Durata
<b>A</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Allertare il sistema di soccorso</li> <li>- Riconoscere un'emergenza sanitaria</li> <li>- Attuare gli interventi di primo soccorso</li> <li>- Conoscere i rischi specifici dell'attività svolta</li> </ul>	4 ore
<b>B</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro</li> <li>- Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro</li> </ul>	4 ore
<b>C</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisire capacità di intervento pratico</li> </ul>	4 ore

### Riferimenti normativi

- Art. 37, co. 9 del D.Lgs. 81/08;
- D.M. 15 luglio 2003, n. 388.



### 5.10. ADDETTI/E ALL'USO DEL DEFIBRILLATORE (adulto e pediatrico) (AUDEF)

#### Destinatari

- Unità di personale designate dai/dalle DAT, previa valutazione di quanto indicato all'art. 18, co. 1, lett. c del D.Lgs. 81/08.

#### Durata

5 ore.

#### Metodologie

- Attività frontale in aula;
- Modalità di apprendimento a distanza tramite piattaforma Microsoft Teams (limitatamente alla parte teorica che non può essere superiore al 10% del tempo dedicato alla parte pratica).

#### Contenuti

Modulo		Durata
Addestramento teorico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Che cosa è il BLS e la sua importanza</li> <li>- Il fattore tempo</li> <li>- La catena della sopravvivenza</li> <li>- La sicurezza ambientale ed i dispositivi di protezione</li> <li>- Cenni di anatomia e fisiologia</li> <li>- A – B – C</li> <li>- La manovra di Rianimazione Cardio Polmonare</li> <li>- La Posizione Laterale di Sicurezza</li> <li>- Riconoscimento ed Applicazione delle manovre di disostruzione su paziente adulto</li> <li>- Importanza – Precauzione e Uso del Defibrillatore</li> </ul>	5 ore
Addestramento pratico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione Ambientale, Riconoscimento Stato Coscienza e Respiro, Posizione Laterale di sicurezza</li> <li>- Manovre di RCP</li> <li>- Manovre di RCP con uso del Defibrillatore</li> <li>- Manovra a due soccorritori ed uso del Pallone AMBU</li> </ul>	

#### Riferimenti normativi

- Art. 18, co. 1, lett. b) e art. 45 del D.Lgs. 81/08;
- Decreto interministeriale del 18/03/2011;
- Circolare del Ministero della Salute del 16 maggio 2014;
- All. A (Linee guida relative al programma di formazione per il personale sanitario non medico ed autista soccorritore e per il personale sanitario "laico"), Decreto Dirigenziale n. 44 del 04/09/2018 Regione Campania.



## 5.11. ADDETTI/E ALL'EVACUAZIONE E ASSISTENZA DISABILI (AEDIS)

### Destinatari

- Unità di personale designate dai/dalle DAT, e individuate tra gli addetti delle squadre di emergenza, previa valutazione di quanto indicato all'art. 18, co. 1, lett. c del D.Lgs. 81/08.

### Durata

4 ore.

### Metodologie

- Attività frontale in aula;

### Contenuti

Attualmente, la normativa non prevede un percorso formativo per le figure in questione benché ordinariamente inserite nelle pianificazioni di emergenza.

I programmi per la formazione vanno predisposti tenendo conto delle particolari necessità delle persone disabili e di tutte quelle con esigenze speciali che possono avere accesso nel luogo di lavoro, quali ad esempio le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con disabilità temporanee ed i bambini. Pertanto, i contenuti di tale percorso formativo devono fornire indicazioni per il soccorso e l'assistenza a persone con specifiche necessità in situazioni di emergenza, descrivendo metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori, buone prassi, misure di supporto.

Rappresenta un utile riferimento la norma UNI EN 17210 - Accessibilità e fruibilità dell'ambiente costruito - Requisiti funzionali.

### Riferimenti normativi

- All. II, punto 3, D.M. 02/09/2021;
- UNI CEI EN 17210:2021.

Data redazione	Nome file_emissione	Redatto da	Approvata da	Pagina
12/06/2025	piano di formazione _asr_2025.docx	Simona Russo Liliana Lista	RSPP ing. Maurizio Pinto	29 di 44



## 5.12. RESPONSABILI CON COMPITI DI CONTROLLO E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ MANUTENTIVE CHE POSSONO INTERESSARE I MATERIALI CONTENENTI AMIANTO (RRA)

### Destinatari

- Unità di personale designate dai/dalle DAT, previo parere del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Responsabili degli Uffici Tecnici territorialmente competenti.

### Durata

24 ore.

### Metodologie

- Attività frontale in aula;
- Modalità di apprendimento a distanza tramite piattaforma Microsoft Teams.

### Contenuti

Modulo		Durata
1	Programmazione attività preliminari alla definizione del programma di controllo e manutenzione e sua elaborazione	24 ore
2	Informazioni utili alla valutazione dei rischi dei lavoratori	
3	Supporto al soggetto titolato nelle attività di informazione relative ai MCA, nei rapporti con gli organi di controllo e nella scelta delle tecniche di bonifica e nella selezione degli operatori	
4	Supporto alla pianificazione della gestione dei rischi lavorativi presenti nello svolgimento delle attività lavorative e delle attività di manutenzione che possono coinvolgere MCA	
5	Interfaccia con l'impresa selezionata per l'attività di bonifica	

### Riferimenti normativi

- Capo III, Titolo IX, D.Lgs. 81/08;
- L. 257 del 27 marzo 1992;
- D.M. 6 settembre 1994;
- UNI/PdR 152.2:2023.



### 5.13. RESPONSABILI GESTIONE RIFIUTI SPECIALI IN ATENEIO

#### Destinatari

- Unità di personale designate dai/dalle DAT, previo parere del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Responsabile della gestione rifiuti speciali per UP;
- ASPP, ASPPL

#### Durata

6 ore.

#### Metodologie

- Attività frontale in aula;
- Modalità di apprendimento a distanza tramite piattaforma Microsoft Teams.

#### Contenuti

Attualmente la normativa non definisce un percorso formativo per la gestione dei rifiuti speciali in azienda benché nel D.Lgs. 81/08 sia riportato l'obbligo del DAT di garantire la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti speciali in condizioni di sicurezza.

Modulo		Durata
Unico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aspetti normativi in materia ambientale</li> <li>- Definizioni utili nella gestione dei rifiuti</li> <li>- Gerarchia del rifiuto</li> <li>- Classificazione dei rifiuti</li> <li>- Come classificare un rifiuto</li> <li>- Attribuzione delle caratteristiche di pericolo</li> <li>- Deposito temporaneo</li> <li>- Registro di carico e scarico</li> <li>- FIR (Formulario di identificazione dei rifiuti)</li> <li>- MUD (Modello Unico di Dichiarazione ambientale)</li> <li>- RENTRI (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti)</li> <li>- Violazione degli obblighi documentali e prescrizioni</li> <li>- Obbligatorietà delle analisi</li> <li>- ADR (Accord Dangereuses Route – accordo per l'armonizzazione tra i paesi dell'ONU delle norme di sicurezza sul trasporto di merci pericolose su strada)</li> <li>- Scelta delle ditte di smaltimento</li> <li>- Approfondimenti e discussioni</li> </ul>	6 ore

#### Riferimenti normativi

- D.Lgs. 152/2006;
- D.Lgs. 81/08.



#### 5.14. GESTIONE DELLA SICUREZZA DELLE ATTREZZATURE PROTOTIPALI

##### Destinatari

- RADRL che svolgono attività con prototipi.

##### Durata

6 ore.

##### Metodologie

- Attività frontale in aula;
- Modalità di apprendimento a distanza tramite piattaforma Microsoft Teams (limitatamente alla parte teorica)

##### Contenuti

Modulo		Durata
1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aspetti legislativi generali e specifici in materia di salute e sicurezza sul lavoro</li> <li>- Definizioni utili nella progettazione e gestione del prototipo</li> <li>- La gestione del prototipo</li> </ul>	3 ore
2	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione del rischio associato alla progettazione e realizzazione del prototipo nonché al suo utilizzo e manutenzione</li> <li>- Elaborazione di misure di prevenzione e protezione</li> </ul>	3 ore

##### Riferimenti normativi

- D.M. 363/98;
- D.Lgs. 81/08;
- Norme tecniche di settore.



### 5.15. ESPERTI/E SICUREZZA LASER DI GRADO II (ESL-II)

#### Destinatari

- Unità di personale designate dai/dalle DAT per effettuare la valutazione del rischio laser, la scelta delle misure di prevenzione e protezione e la verifica della classe di un laser o di prodotto laser, previo parere del Servizio di Prevenzione e Protezione.

#### Durata

40 ore.

#### Metodologie

- Attività frontale in aula;
- Modalità di apprendimento a distanza tramite piattaforma Microsoft Teams;
- Attività pratico-operativa in presenza

#### Contenuti

Modulo		Durata
<b>Conoscenze di Base</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Applicazioni specifiche della radiazione laser;</li> <li>- Principi di funzionamento, elementi di fisica dei laser e caratteristiche della radiazione laser;</li> <li>- Legislazione e norme tecniche fondamentali sulla sicurezza laser più quelle specifiche relative al settore di impiego;</li> <li>- Effetti biologici della radiazione laser;</li> <li>- Interazione della radiazione con la materia e la biomateria (effetti della radiazione laser sull'uomo);</li> <li>- Determinazione dei VLE e delle EMP;</li> <li>- Propagazione della radiazione laser, ottiche e shaping del fascio;</li> <li>- Rischi associati al rischio laser;</li> <li>- Radiazione laser accessibile e DNPO;</li> <li>- Misure di prevenzione e protezione di tipo tecnico ingegneristico e organizzativo;</li> <li>- Dimensionamento di barriere e schermi per la protezione laser (CEI EN IEC 60825-4, UNI EN ISO 12254);</li> <li>- Segnaletica per la sicurezza laser;</li> <li>- Procedure di sicurezza laser;</li> <li>- Norme tecniche per la determinazione dei fattori protettivi dei DPI.</li> <li>- Processo di classificazione (metodo semplificato);</li> <li>- Determinazione dei LEA;</li> <li>- Etichettatura e prescrizioni per il costruttore;</li> <li>- Formazione del formatore;</li> <li>- Principi di Assicurazione di Qualità.</li> </ul>	32 ore
<b>Conoscenze Specialistiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Applicazioni tipiche e caratteristiche di emissione della radiazione laser;</li> <li>- Rischio diretto e rischi indiretti associati al funzionamento del laser o del prodotto laser nel contesto di utilizzo, come ad esempio l'interazione del</li> </ul>	8 ore



	<p>fascio laser con gli strumenti e i materiali presenti nel locale o eventi anomali;</p> <p>– Presentazioni e giochi di luce (si veda la IEC TR 60825-3).</p>	
Attività pratico-operativa	<p>– Svolgimento dell'attività professionale di ESL-II e valutazione di alcune tipiche situazioni, sotto la supervisione di un tutor assegnato dal Responsabile Scientifico del percorso formativo.</p> <p>– Tra gli argomenti da approfondire, per almeno cinque casi riguardanti laser di classe 3B o 4 (dei quali, almeno 3 casi con laser impulsati di classe 4), è necessario considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la valutazione del rischio e il calcolo delle esposizioni, in conformità al D.Lgs.81/2008, associati ai laser e ai prodotti laser;</li> <li>• la definizione della DNPO e di classificazione delle aree di lavoro (ZNPO);</li> <li>• la classificazione dei laser e dei prodotti laser;</li> <li>• la scelta e il dimensionamento dei DPI (si vedano le Norme UNI EN 207 e UNI EN 208) e dei DPC (si vedano le Norme CEI EN 60825-4 per le barriere e UNI EN 12254 per gli schermi) più adatti;</li> <li>• la gestione delle misure di sicurezza;</li> <li>• la definizione delle Norme di sicurezza;</li> <li>• la stesura della relazione tecnica di supporto al DVR.</li> </ul>	6 mesi (di cui 2 nell'ambito specifico di applicazione)

#### Riferimenti normativi

- D.Lgs. 81/08;
- Norma CEI EN 60825-1;
- Norma CEI 76-17.



## 5.16. ESPERTI/E SICUREZZA LASER DI GRADO I (ESL-I) E UTILIZZATORI/UTILIZZATRICI LASER (UL)

### Destinatari

- Unità di personale designate dai/dalle DAT per la gestione e la supervisione continuativa della sicurezza laser all'interno dell'organizzazione, secondo le indicazioni fornite al DAT dall'ESL-II e previo parere del Servizio di Prevenzione e Protezione.

### Durata

20 ore.

### Metodologie

- Attività frontale in aula;
- Modalità di apprendimento a distanza tramite piattaforma Microsoft Teams;
- Attività pratico-operativa in presenza

### Contenuti

Modulo		Durata
<b>Conoscenze di base e tecnico-specialistiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Applicazioni generali della radiazione laser</li> <li>- Caratteristiche essenziali della radiazione laser</li> <li>- Legislazione ed elementi di normazione in ambito sicurezza laser</li> <li>- Descrizione delle classi ed etichettatura</li> <li>- Effetti biologici della radiazione laser</li> <li>- Significato dei VLE e delle EMP</li> <li>- Fattori di rischio ed elementi del processo di valutazione dei rischi</li> <li>- Significato del concetto di DNPO</li> <li>- Sistemi di trasporto del fascio</li> <li>- Misure di prevenzione e protezione</li> <li>- Procedure di sicurezza generali</li> <li>- Segnaletica per la sicurezza laser</li> <li>- DPI e DPC: utilizzo e gestione</li> <li>- Principi di assicurazione della qualità sui laser e sui prodotti laser</li> </ul>	20 ore
<b>Attività pratico-operativa</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Svolgimento dell'attività professionale di ESL-II e valutazione di alcune tipiche situazioni che si potrebbero presentare nella quotidianità, sotto la supervisione di un tutor assegnato dal Responsabile Scientifico del percorso formativo.</li> <li>- Tra gli argomenti da approfondire, per almeno cinque casi riguardanti laser di classe 3B o 4 (dei quali almeno 3 casi con laser impulsati di classe 4), è necessario considerare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'identificazione dei rischi diretti o collaterali (elettrici, chimici dovuti a fumi, meccanici, di incendio, etc.), associati ai laser e ai prodotti laser;</li> <li>• la classificazione delle aree di lavoro;</li> <li>• l'identificazione, le modalità di gestione e di verifica periodica dei DPI oculari e dei DPC, necessari a garantire l'opportuno livello di protezione;</li> <li>• le segnalazioni di identificazione del rischio (cartellonistica, segnali luminosi e sonori);</li> </ul> </li> </ul>	3 mesi



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la gestione delle misure di sicurezza, con particolare attenzione alla ZNPO (anche in presenza di ottiche), secondo le indicazioni presenti nel DVR relativamente al rischio laser;</li> <li>• la redazione della specifica relazione di valutazione del rischio.</li> </ul>	
--	---	--

**Utilizzatori LASER:** Il corso della durata minima di 4 ore, di cui almeno 1 ora dedicata alla parte pratica, deve essere erogato dall'ESL-II, in funzione delle applicazioni specifiche del LASER secondo gli ambiti di attività nel luogo di lavoro, in modo che l'utilizzatore sia in grado di:

- comprensione della natura generale della radiazione laser;
- conoscenza dei pericoli per la salute conseguenti all'uso di un laser o di un prodotto laser, i tessuti biologici a rischio, l'entità dei danni conseguenti;
- comprendere il significato della segnaletica di sicurezza relativa alla classe di laser usata;
- comprendere le procedure di sicurezza previste nel rapporto di valutazione dei rischi elaborato dall'ESL-II, compresa l'eventuale necessità di dispositivi di protezione individuale e le procedure di corretto impiego del DPI predisposte dall'ESL-II nonché il controllo dei pericoli;
- essere consapevole della necessità di eventuali precauzioni aggiuntive necessarie nelle attività non ordinarie, ad esempio quelle di manutenzione, secondo quanto indicato dall'ESL-II
- avere familiarità con le procedure organizzative e gestionali dell'uso di un laser, incluse le azioni di emergenza e le procedure di documentazione di un incidente.

#### Destinatari

- LAV/LAVEQ segnalati dai/dalle DAT su indicazione dei RADRL.

#### Metodologie

- Attività frontale in aula;
- Modalità di apprendimento a distanza tramite piattaforma Microsoft Teams (limitatamente alla parte teorica);
- Attività pratico-operativa in presenza

#### Riferimenti normativi

- D.Lgs. 81/08;
- Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione (CIIP) in collaborazione con Coordinamento Interregionale Sicurezza e Salute Luoghi Lavoro - PROFILI PROFESSIONALI DEL VALUTATORE RADIAZIONI OTTICHE: Requisiti di conoscenza, abilità e competenza del personale qualificato per la valutazione dei rischi da radiazioni ottiche non coerenti e coerenti (LASER) nei luoghi di lavoro - 21 maggio 2020;
- Norma CEI EN 60825-1;
- Norma CEI 76-17.

Data redazione	Nome file_emissione	Redatto da	Approvata da	Pagina
12/06/2025	piano di formazione _asr_2025.docx	Simona Russo Liliana Lista	RSPP ing. Maurizio Pinto	36 di 44





### 5.17. COORDINATORI/COORDINATRICI PER LA PROGETTAZIONE E PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI (CSP/CSE)

#### Destinatari

- Unità di personale designata ai sensi dell'art. 90 co. 3 e 4 del D.Lgs. 81/08.

#### Durata

120 ore.

#### Metodologie

- Attività frontale in aula;
- Modalità di apprendimento a distanza tramite piattaforma Microsoft Teams;
- Modalità e-learning (solo modulo giuridico).

#### Contenuti

Modulo		Durata
<b>Giuridico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Normativa di riferimento</li> <li>- Ruolo dei soggetti del sistema prevenzionale con riferimento ai loro compiti, obblighi e responsabilità</li> </ul>	28 ore
<b>Tecnico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione e le modalità di accadimento degli infortuni</li> <li>- Principali metodi e criteri per la valutazione dei rischi anche in relazione a quelli da interferenza e le modalità di gestione di un cantiere</li> <li>- Fattori di rischio e all'adozione delle misure di prevenzione e protezione</li> </ul>	52 ore
<b>Metodologico/ organizzativo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I contenuti della documentazione di cantiere necessaria ai fini della salute e sicurezza sul lavoro</li> <li>- Principali criteri metodologici per l'elaborazione o la verifica della documentazione di cantiere</li> <li>- Tecniche di comunicazione, relazionali e gestionali e le modalità di gestione dei conflitti.</li> </ul>	16 ore
<b>Pratico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Documenti di salute e sicurezza nei cantieri temporanei e mobili</li> <li>- Criteri di progettazione</li> <li>- Stesura del PSC e del fascicolo</li> <li>- Attività coordinamento</li> </ul>	24 ore

#### Riferimenti normativi

- D.Lgs. 81/08.



## 6. CORSI DI AGGIORNAMENTO

La formazione del personale e dei vari ruoli competenti in materia di sicurezza deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi, mediante corsi di aggiornamento specifici.

Si sottolinea che tale aggiornamento non deve essere inteso solo come un assolvimento degli obblighi di legge, ma soprattutto come parte di un percorso di formazione continua, in un'ottica di *lifelong learning*, "con l'obiettivo di aggiornare le competenze operative, le capacità relazionali e quelle relative al ruolo, tenendo conto anche dei cambiamenti normativi, tecnici ed organizzativi del contesto operativo".

Nella seguente tabella vengono riportate le principali disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di formazione sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, che definiscono i programmi e la durata dei corsi di aggiornamento per una buona parte degli attori coinvolti nella gestione della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Come indicato per i corsi di formazione, anche in questo caso, in aggiunta ai contenuti minimi dei percorsi di aggiornamento relativi ai ruoli di DAT, DIR, PRE, RLS, ASPP/ASPPL e delle altre figure del sistema di gestione della sicurezza, è opportuno l'approfondimento degli aspetti applicativi riportati in linee guida (MAVRI e MANSIAT), procedure e istruzioni operative sviluppate dal Servizio di Prevenzione e Protezione, utili nel processo di valutazione del rischio, nonché approfondire lo specifico applicativo (SICURA) implementato dal Servizio stesso a supporto del processo di valutazione dei rischi e della redazione del Documento di Valutazione dei Rischi.

Data redazione	Nome file_emissione	Redatto da	Approvata da	Pagina
12/06/2025	piano di formazione _asr_2025.docx	Simona Russo Liliana Lista	RSPP ing. Maurizio Pinto	38 di 44




**6.1. TABELLA RIASSUNTIVA DELLE CARATTERISTICHE RELATIVE AI CORSI DI AGGIORNAMENTO**

RUOLO	PERIODICITÀ	DURATA MINIMA	CONTENUTI	EROGABILI IN E-LEARNING
DAT	5 anni	6 ore	evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti che potranno riguardare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- modifiche normative;</li> <li>- aggiornamenti tecnici sui rischi ai quali sono esposti i lavoratori;</li> <li>- aggiornamenti su organizzazione e gestione della sicurezza in azienda;</li> <li>- fonti di rischio e relative misure di prevenzione.</li> </ul>	Sì
DIR	5 anni	6 ore	evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti che potranno riguardare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- modifiche normative;</li> <li>- aggiornamenti tecnici sui rischi ai quali sono esposti i lavoratori;</li> <li>- aggiornamenti su organizzazione e gestione della sicurezza in azienda;</li> <li>- fonti di rischio e relative misure di prevenzione.</li> </ul>	Sì
PRE	2 anni	6 ore	evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti che potranno riguardare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- modifiche normative;</li> <li>- aggiornamenti tecnici sui rischi ai quali sono esposti i lavoratori;</li> <li>- aggiornamenti su organizzazione e gestione della sicurezza in azienda;</li> <li>- fonti di rischio e relative misure di prevenzione.</li> </ul>	No
LAV e LAVEQ	5 anni	6 ore	evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti che potranno riguardare:	Sì





			<ul style="list-style-type: none"> <li>- modifiche normative;</li> <li>- aggiornamenti tecnici sui rischi ai quali sono esposti i lavoratori;</li> <li>- aggiornamenti su organizzazione e gestione della sicurezza in azienda;</li> <li>- fonti di rischio e relative misure di prevenzione.</li> </ul>	
RLS	1 anno	8 ore	evoluzioni, innovazioni, applicazioni pratiche ed approfondimenti riguardanti gli argomenti di cui all'art.37 co. 11 del D.Lgs. 81/08	No
RSPP	5 anni	40 ore	<p>evoluzioni, innovazioni, applicazioni pratiche ed approfondimenti collegate al contesto produttivo e ai rischi specifici di settore con modalità <i>life long learning</i>. Nel dettaglio, vanno approfonditi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aspetti giuridico-normativi e tecnico-organizzativi;</li> <li>- sistemi di gestione e processi organizzativi;</li> <li>- fonti di rischio specifiche dell'attività lavorativa o del settore produttivo dove viene esercitato il ruolo compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro;</li> </ul>	Si
ASPP e ASPPL	5 anni	20 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- tecniche di comunicazione, volte all'informazione e formazione dei lavoratori in tema di promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.</li> </ul>	





AGEAE (attività di livello 3)	5 anni	8 ore	<p><b>Parte Teorica (5 ore)</b>          I contenuti del corso di aggiornamento sono selezionati tra gli argomenti del corso di formazione iniziale e riguardano sia l'incendio e la prevenzione sia la protezione antincendio e le procedure da adottare in caso di incendio.</p> <p><b>Parte Pratica (3 ore)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presa visione del registro antincendio e delle misure di sorveglianza su impianti, attrezzature e sistemi di sicurezza antincendio;</li> <li>- esercitazione riguardante l'attività di sorveglianza;</li> <li>- chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi;</li> <li>- presa visione e chiarimenti sui DPI;</li> <li>- esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspì e idranti.</li> </ul>	Sì, limitatamente alla parte teorica (in modalità FAD di tipo sincrono)
AGEPS	3 anni	4 ore	acquisire capacità di intervento pratico (principali tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del SSN; principali tecniche di Primo Soccorso delle sindromi cerebrali acute; principali tecniche di Primo Soccorso nella sindrome respiratoria acuta; principali tecniche di rianimazione cardiopolmonare; principali tecniche di tamponamento emorragico; principali tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato; tecniche di Primo Soccorso in caso di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici).	No
AUDEF	2 anni	4 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- gestire il soccorso in caso di arresto cardiaco, con il supporto del Defibrillatore Semiautomatico;</li> <li>- ripassare le conoscenze relative alla rianimazione cardiopolmonare (RCP);</li> <li>- riaddestrarsi sulle abilità manuali, gli schemi di intervento e l'uso del defibrillatore semiautomatico;</li> </ul>	Sì, limitatamente alla parte teorica (in modalità FAD di tipo sincrono)





			- continuare ad acquisire le capacità di autocontrollo in risposta a situazioni critiche.	
AEDIS*	3 anni	4 ore	descrizione di metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori, buone prassi, misure di supporto, illustrazione di tecniche di assistenza più efficaci per la movimentazione delle persone con disabilità motoria, sensoriale e cognitiva in caso di emergenza.	Sì, limitatamente alla parte teorica (in modalità FAD di tipo sincrono)
RRA	4 anni	8 ore	aggiornamento professionale continuo ( <i>life long learning</i> ) relativo alle evoluzioni tecniche, scientifiche, legislative e normative, inclusi metodiche di classificazione e campionamento, analisi, gestione, bonifica e smaltimento dei materiali contenenti amianto (MCA).	Sì
Responsabile gestione rifiuti speciali*	3 anni	4 ore	aggiornamento e approfondimento degli aspetti normativi, tecnici e operativi in materia di gestione dei rifiuti speciali con particolare riguardo all'ambito universitario.	Sì
ESL-II	4 anni	8 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aggiornamento e approfondimento delle competenze acquisite;</li> <li>- etica e deontologia;</li> <li>- strumenti di lavoro, ivi compresi gli strumenti informatici e le nuove tecnologie di supporto;</li> <li>- legislazione e normativa tecnica.</li> </ul>	Sì
ESL-I	4 anni	8 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aggiornamento e approfondimento delle competenze acquisite;</li> <li>- etica e deontologia;</li> <li>- strumenti di lavoro, ivi compresi gli strumenti informatici e le nuove tecnologie di supporto;</li> <li>- legislazione e normativa tecnica.</li> </ul>	Sì



UL*	4 anni	2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aggiornamento e approfondimento delle competenze acquisite;</li> <li>- strumenti di lavoro, ivi compresi gli strumenti informatici e le nuove tecnologie di supporto.</li> </ul>	Si
CSP/CSE	5 anni	40 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aggiornamento delle competenze operative, delle capacità relazionali e di quelle relative al ruolo, tenendo conto anche dei cambiamenti normativi, tecnici ed organizzativi del contesto operativo, in un'ottica di lifelong learning.</li> </ul>	Si

\* l'aggiornamento per il ruolo non è disciplinato dalla specifica normativa vigente, ma è fortemente raccomandato ripetere periodicamente la formazione anche in considerazione dell'evoluzione legislativa in materia e del progresso tecnico.





## 7. ADDESTRAMENTO

La Legge n. 215 del 17 dicembre 2021 di conversione del D.L. 146/21, ha introdotto modifiche all'art. 37 co. 5 relativamente all'attività di addestramento dei/delle LAV in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

La normativa prevede a carico dei/delle DAT l'obbligo di addestrare, attraverso una persona esperta e mediante prove pratiche, i/le LAV all'utilizzo corretto e in sicurezza di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale necessari per lo svolgimento delle attività lavorative.

Gli interventi di addestramento effettuati devono essere tracciati in apposito registro anche informatizzato. Per alcune tipologie di attrezzature la durata ed i contenuti dell'addestramento sono definiti dalla normativa.

Data redazione	Nome file_emissione	Redatto da	Approvata da	Pagina
12/06/2025	piano di formazione _asr_2025.docx	Simona Russo Liliana Lista	RSPP ing. Maurizio Pinto	44 di 44